

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 10. Maggio 1861.

dal Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio.

OGGETTO

Maggiore spesa sul bilancio 1861. per l'esposizione agraria industriale e di belle arti in Firenze

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Corrigiani

» 2° Ousani

» 3° Corsi

» 4° Salvagnoli

» 5° Pescetto

» 6° Valerio

» 7° Devincenzi

» 8° Marchese

» 9° Ricci Vin^o

Relatore Valerio

Adottata nella tornata del 25. Maggio 1861.

Due dei vostri uffici avevano dato incarico ai loro commissari di andare direttamente alle migliori e più precise informazioni a quest'oggetto; e d'interrogare per lo appunto i Deputati toscani in proposito, come quelli che fossero meglio in condizione di darne giudizio.

Da tutte le nozioni raccolte, la vostra Commissione venne unanime nell'avviso, che, sia allo stato delle domande già inoltrate, delle quali un numero abbastanza considerevole, fatta ragione dei tempi e delle condizioni politiche e finanziarie, è venuto già dalla Sicilia e dalle provincie napolitane, sia pella considerazione del tempo che rimane ancora, l'esposizione, specialmente pella parte industriale e pell'agraria, potrà avere bastante concorso, e dare frutti preziosi allo scopo per cui fu promossa.

Ed in questa opinione venne confermata ancora la vostra Commissione da apposite e precise informazioni che si volle procurare da Firenze, e che comunicò alla vostra Commissione il deputato Ricasoli.

Venendo per fine ad esaminare il quarto quesito proposti, dopo lunga e diligente discussione la vostra Commissione venne nella sentenza, che non fosse nè utile nè opportuno il sollevare ora le molte ed ampie questioni che si presentano a questo riguardo; questioni che per quanto in teorica si possano risolvere variamente secondo le varie teorie economiche da cui si facciano dipendere, in pratica son forse insolubili a priori, senza cioè la conoscenza delle circostanze e delle condizioni in cui si presentano all'esecuzione.

La vostra Commissione venne nell'avviso che il determinare circa le future esposizioni debbasi lasciare all'iniziativa del Governo o del Parlamento, che soli potranno valutare utilmente l'opportunità, la possibilità e la convenienza delle applicazioni.

Non senza però tacere che nell'opinione unanime della vostra Commissione, opinione che venne dichiarata in tutti i vostri uffici, l'esposizione che s'aprirà in Firenze nel settembre prossimo debb'essere e sarà il principio di esecuzione del concetto di una mostra che sarà per ripetersi dell'industria, del commercio e dell'arte italiana convocati per turno nelle varie città italiane a studio e beneficio comune, ed a gloria della patria nostra.

La vostra Commissione vi propone l'adozione pura e semplice del progetto di legge che vi ha proposto il ministro.

VALERIO, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Articolo unico.

Articolo unico.

Alla somma di lire 150 mila, stanziata in bilancio sotto la categoria n° 53: *Esposizione agraria, industriale e di belle arti del 1861*, è aggiunta un'altra somma di lire 530 mila colla medesima destinazione.

Identico ad qui contro.

Approvato nella Camera del 28. Maggio 1861.

Paladini



Articolo Unico

Alla somma di lire 150. mila stanziata in Bilancio sotto la Categoria Esposizione agraria, industriale e di belle arti del 1861. è aggiunta un'altra somma di lire 550. mila colla medesima destinazione.



Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo Unico.

Il Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il Progetto di legge per aumento della spesa concernente l'Esposizione Italiana agraria, industriale e artistica che avrà luogo in Firenze nel corrente anno unito al presente; di svolgere presso il Parlamento stesso i motivi della proposta, e di sostenere la discussione.

L'esecuzione del presente Decreto è affidata all'onorevole Nostro Ministro.

Dato in Torino li 9 Maggio 1861.

A large, elegant handwritten signature in black ink, likely belonging to the Minister of Agriculture, Industry and Commerce mentioned in the text above.

A smaller handwritten signature in black ink, possibly belonging to the King or a high official, located at the bottom left of the page.

Ministero di Agricoltura, Industria
e Commercio

474
Decreto di legge
per aumento della somma stabilita
in bilancio per l'esposizione italiana
in Firenze.

Signori

Con Legge dell' 8. Luglio 1860. fu ordinata una Esposizione
Italiana di prodotti agrarii, industriali e di belle arti in Firenze.

Dopo quel tempo una gran parte d'Italia si è unita alle provincie
già annesse, e si è dal Parlamento Italiano proclamato il Regno
d'Italia. Una Esposizione Italiana ha quindi oggi una maggior verità
che prima non aveva: e potrebbe anche praticamente, e per stimoli estetici
interni, avere una importanza maggiore.

La condizione de' tempi non permetterà forse che riesca molto splendida;
ma pure è da sperare che non sia del tutto indegna del nuovo Regno e delle
industrie e delle arti Italiane. Essa in ogni modo farà novella testimonianza
della calma colla quale tra tante e sì gran difficoltà, che ancor loro si
oppongono, vanno gl' Italiani compiendo uno de' più grandi avvenimenti della
Storia contemporanea.

~~Adempimento~~ Il Governo istituiva fin dal giorno 11. Luglio 1860.
la Commissione voluta dall' art. 2. della Legge dell' 8. Luglio per dirigere,
sorvegliare ed ordinare la Esposizione. E questa Commissione dopo molte
ricerche indicò come edificio il più acconcio per una mostra di prodotti agrarii,
industriali e di belle arti, la Stazione di Porta al Prato.

Questa venne quindi acquistata dal Governo, per uso del Ministero
della Guerra, e destinata temporaneamente alla Esposizione Italiana.

La Commissione ha fatto in seguito studiare un disegno di adattamento di quello edificio a questa sua temporaria destinazione; e scegliendo tra due il meno costoso, ha accolto quello la cui esecuzione imporrebbe circa lire 400.000.

Durando al Ministero la notizia di questa spesa, aggiungeva che tenendo ~~la~~ alle altre presunte sia per trasporto de' prodotti, sia per quant' altro possa prevedersi che occorra per l'Esposizione, sarebbero mensali a ~~più~~ ^{di} 900. mila lire e in ~~interannuale~~

Di questa ~~forma~~ ^{forma} però, 160. mila lire sono state già concesse colla Legge dell' 9. Luglio, e 195. mila offerte da alcune provincie e municipii; per effetto d'inviti ed esortazioni fatte dalla Commissione a tutti i municipii e provincie del Regno per ottenerne volontarie contribuzioni. Si debb' restare sopra le spese più di 560. mila lire.

Il Ministero prima di determinarsi a disporre che fossero incominciati lavori ed intraprese operazioni il cui importo superava di tanto le somme disponibili, ha sentito aver suo debito il dimandarne la facoltà al Parlamento, il che non poteva senza una proposizione specificata delle spese presunte, senza un bilancio approssimativo della futura Esposizione.

Ne fece quindi richiesta alla Commissione che di ciò era specialmente incaricata e ne ottenne il bilancio ed il progetto architettonico, che deposita nella Segreteria della Camera come documento giustificativo della presente domanda.

È da notare intanto che la Commissione non senza fondamento spera sopra un introito che si ricaverà dalle spaccie de' biglietti d'entrata, e sopra un maggior concorso de' municipii e delle provincie.

Ma quanto a' biglietti, il frutto che se ne harrà, potrà servire al rimborso di una parte delle spese previste, ed a far fronte a qualche spesa

di quelle che non può esser preveduta; ma non incrina per tanto la necessità dell'intera somma che occorre per anticiparle. E rispetto al più largo concorso di offerte provinciali e municipali, non pare che ci si possa far fondamento per ridurre la presente domanda dell'aumento di spesa; perciocché breve tempo rimane per l'apertura dell'Esposizione, ed il danaro per compiere i lavori, e per fare gli altri apparecchi necessari, dev'esser sicuro e disponibile. Qualunque altra somma possa entrare più tardi sarà un rimborso di spese piuttosto che un fondo da spendere.

In ogni modo si può con qualche sicurezza affermare che una qualche parte delle 400 mila lire dimandate per l'Esposizione Italiana, sarà compensata da somme che là dove superino com'è prevedibile le spese, ed entrino nella Cassa della Commissione saranno da questa versate in quella del Tesoro. Oltre che una porzione considerevole del danaro che si spende per l'adattamento dell'edificio è investita in opere che rimarranno e saranno utili, se non tutte, per renderlo più acciò agli usi della guerra a cui potrà essere destinato tutto, la maggior parte, per rendere possibile la temperata destinazione ad usi straordinari, come è quello a cui presentemente vuole addirsi.

Sappia pure la Camera che quando ultimamente la Commissione Reale per mezzo del suo Comitato esponeva al Governo il bisogno dell'aumento di somme per far fronte alle spese, mentre riferiva che non eran molte le dimande già fatte dagli espositori nazionali di prender parte alla mostra e soprattutto mancavano quelle degli Italiani delle provincie meridionali, non faceva conoscere al Ministero se i lavori di adattamento potessero con certezza compiersi per Settembre.

Ma quanto alle dimande, pare che se vadano arrivando delle altre; ed è da sperare che se aumenti di molto il numero, quando si acquisirà la certezza che l'Esposizione avrà luogo, e che non si diffetterà de' mezzi necessari per farla.

Le Provincie Meridionali furono sinora distinte in altre cure per fare con anticipazioni dimande di concorso ad una mostra di prodotti Italiani ordinata

in tempo in cui esse formavano ancora uno stato separato. Oltre che le domande degli espositori non sogliono d'ordinario precedere di molto lo invio di prodotti, siccome è provato dalla esperienza di tutte le Esposizioni nazionali e straniere.

Quel che più importava era il sapere se i lavori di adattamento dell'edificio potevano essere ultimati in tempo perché la mostra incominciasse in Settembre.

Interrogata di ciò la Commissione risponde ora affermativamente e senza esitare perché la Esposizione si apra il 15. Settembre in luogo del 1.º ed i lavori si pensano cominciare ad apprezzare verso il 15. Maggio.

Dalle cose esposte la Camera vede come sia urgente il provvedere senza indugio intorno al presente schema di legge, acciocché né i lavori sieno ritardati, né resti più dubbio sulla sorte della Esposizione Italiana: la quale avrà per questa prima volta non solo una utilità economica, ma altresì un valore politico, avvicinando in una sola folla prodotti e produttori il cui convegno era prima impedito dalle interne divisioni.

Essa gioverà pure a stabilire il primo termine di un consorcio che lanciò tutto a vantaggio dell'Unità Nazionale; perciòché mostrando quel che sono oggi le industrie Italiane, si potrà argomentare da quel che fra breve diventeranno la parte che l'unità nazionale avrà senza dubbio al loro rapido e splendido avanzamento.

Natoli

M. B. H.

*Progetto di legge - presentato dal Ministro dell'Agricoltura
industria e Commercio / Natoli /*

*Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1866
del Ministro dell'Agricoltura industria e Commercio
per l'Esposizione agricola industriale ed delle arti
e manif.*

Sancta del 10. Maggio 1866.

Relazione

SESSIONE 1861

N° 64-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**TORRIGIANI, SUSANI, CORSI, SALVAGNOLI, PESCIOTTO, VALERIO,
DE VINCENZI, MARCHESE, RICCI VINCENZO**

sul progetto di legge presentato dal ministro di agricoltura, industria
e commercio

nella tornata del 10 maggio 1861

**Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1861 del
Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, per
l'esposizione agraria, industriale e di belle arti a Firenze.**

Tornata del 22 maggio 1861.

SIGNORI,

Preoccupandosi, com'era suo debito, delle discussioni a cui aveva dato luogo negli uffizi questo schema di legge, la vostra Commissione rivolse i suoi studi circa il medesimo sotto quattro diversi punti di vista, cioè:

a) Dal lato della convenienza di lasciare che venga aperta l'esposizione italiana nel termine fissato dalla legge dell'8 luglio 1860, o di rimandarla a più lontana epoca.

b) Per riguardo alla spesa totale risultante dalla somma stanziata già nella legge presentata e da quella che ci vien proposto di stanziare in aggiunta.

c) Dal lato dell'efficienza e, diremmo quasi, del decoro dell'esposizione, sia per rispetto alla sufficienza dei locali, sia pel tempo breve che correrà dalla promulgazione di questa legge, per la quale solo gli espositori fatti, esitanti pelle voci corse di sospensione, saranno rinfrancati, ed invitati a concorso degno della patria nostra, per quanto le attuali condizioni nostre lo possono concedere.

d) Ed infine, fu ricercato se fosse occasione opportuna

(64-A)

questa per stabilire circa le future esposizioni italiane, sia allo scopo di vederle aperte per turno nelle varie città del regno, sia all'oggetto di segnarne le condizioni essenziali.

Sulla prima questione propositavi, la vostra Commissione conchiuse all'unanimità, che il rimandare l'esposizione italiana ordinata colla legge del luglio scorso, non potesse per nessun riguardo reputarsi conveniente.

Oltre quella grave dell'impegno preso dallo Stato e dell'affidamento dato ai non pochi espositori che già hanno fatta richiesta di ammissione, molte ed assai importanti considerazioni la confermavano in cotesto avviso.

Ed infatti, se dall'un canto importa (come fu accennato già nella relazione ministeriale) di valersi dell'opportunità di fare uno stato delle cose nostre industriali al domani appena della costituzione della unità nazionale, il quale serva come termine di confronto per misurare gli effetti potenti della libertà e della nazionalità; fu pure d'altra parte osservato che una proroga di coteste esposizioni potrebbe volersi dai nemici far valere come prova di difficoltà interne che non esistono, e non certo in misura da impedire menomamente il regolare ed ordinato progresso delle nostre manifatture, delle industrie e degli studi.

Aggiungevasi la considerazione della conoscenza che per l'anno venturo è fissata l'esposizione mondiale di Londra, per l'anno dopo forse quella di Parigi; a queste esposizioni dovrà certo essere rappresentata degnamente la patria nostra; ed a questo scopo opportuna non solo, ma assolutamente necessaria preparazione sarà la mostra industriale ed artistica che verrà aperta in Firenze nel prossimo settembre, e nella quale come in una rivista fatta in famiglia potranno gl'industriali nostri non solo stabilire il metodo per presentarsi alle disposizioni che s'apriranno nelle due grandi capitali dell'industria Europea, ma potremo pure tutti misurare le nostre forze, valutare il molto che ci manca (né poteva essere altrimenti per chi viveva nell'atmosfera viziata e pesante dei mali governi, e delle faticose divisioni che opprimevano l'Italia), e provvedere a dare alle cose nostre, con quella forza che sol può venire da una sincera conoscenza di sé, quell'indirizzo ch'è necessario a produrre lo sviluppo di cui l'industria nostra è capace.

A queste considerazioni si aggiunga a complemento il pensiero politico che ci deve spingere a non tralasciare occasione alcuna di portare a contatto gli uomini delle varie provincie italiane. L'arte antica, che per lunghi secoli valse a impedire la costituzione della nostra nazionalità, della nostra indipendenza, fu maestra inventrice e mantenitrice di ogni sorta barriere per dividerci, per renderci impossibile il cambio delle idee e dei commerci, per cui più s'ignoravano fra di loro varie delle italiane provincie, di quel che non conoscessimo noi le popolazioni dalle quali ci divide l'Oceano.

E noi, prendendo consiglio anche dai nostri nemici, dobbiamo affrettarci sempre più a disfare l'opera loro, a levar via anche l'ombra di quelle divisioni che furono con tanto artificio e con tanto nostro danno elevate.

(64-A)

Circa la spesa, le osservazioni si portarono principalmente sul grave sbilancio che si presenta fra il presuntivo di lire 150,000, su cui si fondava la legge dell'8 luglio 1860, e la somma oltre a tripla che ci vien domandato di aggiungervi.

È tutta necessaria la somma che ci si domanda di stanziare nella categoria 55, allo scopo diretto e preciso di far l'esposizione? Basterà questo presuntivo così ingrossato?

Quando l'antecedente Legislatura ordinava l'esposizione italiana pel fine dell'anno corrente, non poteva per un canto provvedere che ad una parte d'Italia, che sola stava in allora raccolta attorno alla sacra bandiera nazionale; nè dall'altro mirava specialmente a sostenere tutte le spese che pel fine propostosi fossero per riuscire necessarie.

Se quindi da un lato dovettero allargarsi, per assoluta necessità di cose, le previsioni, dall'altro il concorso cercato ed in parte ottenuto dei comuni e degli istituti commerciali, benchè aggiungesse la somma di lire 195,000, non riuscì a quell'ammontare su cui si sperava, senza porre forse in conto e le condizioni di molti comuni che si trovano per varie plausibili ragioni momentaneamente più aggravati, e lo stesso effetto del concorso dello Stato, promesso colla legge dell'8 luglio, per cui avvenne certo che l'iniziativa privata si rallentò al pensiero pure troppo assai facilmente accettato dalle nostre popolazioni, che lo Stato avrebbe fatto il necessario.

Esaminando poi ed il progetto ed il bilancio che vennero depositati come documenti, la vostra Commissione credette di dovere ammettere come fondate e prudenti le presunzioni su cui si fonda la legge che vi viene presentata; come si fece convinta pure che la spesa che vi si chiede, per adattare all'esposizione il fabbricato della stazione fiorentina che il Ministero della guerra acquistò non ha guari per fare una ampia caserma, si fece convinta che questa spesa in parte riuscirà utile allo scopo propostosi dal Ministero della guerra, e pella rimanenza è puramente rivolta a procurare quelle temporarie costruzioni che per una ben ordinata esposizione son necessarie.

Nella disposizione ben trovata, con cui al gran rettangolo del preesistente fabbricato della stazione si aggiunse un ampio ottagono, racchiudente una sufficiente zona coltiva pel'esposizione di piante, di frutta e di fiori, e nel centro una rotonda destinata a raccogliere gli oggetti d'arte, questa rotonda sarà costrutta in ferro e vetri; e venne accertata la vostra Commissione che la spesa materiale verrà in parte rimborsata dal comune di Firenze, il quale l'acquista per usarne per uno dei mercati che ha di recente istituiti.

Molte porzioni delle opere aggiunte, come la facciata d'in-

(64-A)

gresso al fabbricato della stazione; il grande ottagono sopra indicato; un locale molto ben disposto lungo il fosso Macinante che costeggia il sito dell'esposizione, e dove molto opportunamente saran collocate le macchine che coll'acqua del fosso predetto potranno essere mostrate in azione; un altro locale destinato pella mostra degli animali, sono in costruzione temporaria: locchè diede luogo all'osservazione che la spesa sarebbe riuscita inutile o quasi dopo l'uso loro per due mesi.

Ma se penserete prima che, a meno di costruirle appositamente, non sarà possibile di trovare mai in nessuna città del mondo quel locale che si possa, senza temporarie costruzioni, prestare utilmente a fare un'esposizione, se penserete l'impossibilità di fare cotali costruzioni stabili nel breve tempo, ed alla convenienza insieme economica risultante dal sistema, che la vostra Commissione non può non ravvisare; anche per questa parte voi verrete nell'opinione della vostra Commissione, favorevole pure al ben disposto ed economicamente studiato progetto che il Ministero ha prescelto.

Nè la vostra Commissione vuole tacere che, nell'opinione sua, il ricavo previsto pei biglietti d'ingresso sarà superato dalla realtà; nè pure credette di dover introdurre nella legge una disposizione che dichiarasse come i risparmi che per avventura si potessero fare, ed i ricavi che certo si avranno, dovranno essere portati in economia della categoria 53, perocchè ciò le parve implicitamente dichiarato nella relazione ministeriale; nè d'altronde, il ministro interrogato, ammise dubbio in proposito.

Prendendo a disaminare se il locale prescelto ed il progetto adottato siano per ampiezza sufficienti allo scopo, la vostra Commissione venne facilmente in avviso positivo non solo, ma è indotta a dichiarare, che secondo l'opinione sua l'esposizione italiana in Firenze sarà, per questo lato e tenuto conto delle attuali condizioni dei tempi, non indegna della provincia italiana in cui pella prima volta viene ad essere fatta.

Oltre alle disposizioni molto bene adatte del progetto, e di cui si è di sopra discorso, è da notarsi ancora che per ogni soprabbondanza di bisogno e per ispecialità adatte si può avere utilmente all'uopo il sito dell'esposizione toscana agraria, distante all'incirca un mezzo chilometro dalla stazione, ed il locale presso le Cassine ridotto a tiro nazionale lungo undici ettometri, e facilmente riducibile per dar luogo ad un'ampia mostra di bestiami.

Fu oggetto di molte e serie investigazioni la seconda parte del terzo quesito, riflettente la possibilità per riguardo al tempo che l'esposizione da farsi in settembre prossimo possa avere quel risultato, per cui solo potè essere conveniente ed utile l'ordinarla.